

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 19-40374/2008

OGGETTO: Progetto: Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Airasca – loc. Cascine Don
Proponente: I.CO.S. S.p.A.
Comune: Airasca (TO)
Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 L.R. n. 40/98 ed s.m.i.
Ritiro istanza da parte del proponente. Presa d’atto.

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 03/01/2008 la Società I.CO.S. S.p.A. con sede legale in Torino – Strada Castello di Mirafiori n. 272, P. IVA n. 04615410018n ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i. - *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione* - relativamente al progetto denominato “*Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Airasca – loc. Cascine Don*” localizzato nel Comune di Airasca, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 6 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98: “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*”;
- sempre in data 03/01/2008 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano “*La Repubblica*” dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della l.r. 40/98;
- il citato progetto è stato sottoposto alla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale a norma dell'art. 12 della L.R. 40/98;
- in data 24/01/2008 è stato pubblicato sul BUR n. 04 l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Valutazione di Impatto Ambientale, e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge stessa: la seduta si è svolta in data 28/02/2008 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- in seguito alla seduta della Conferenza dei Servizi del 28/02/2008 si è provveduto a comunicare

al Proponente, con nota del 15/04/2008 Prot. n. 0271632, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria ed il procedimento è stato pertanto sospeso;

Rilevato che:

- l'area di intervento (mappali n. 53, 54, 55, 56 e 57 del Foglio23 del catasto terreni del Comune di Airasca) è situata a circa 1,5 km a sud-ovest del centro abitato di Airasca circa 500 metri lineari dalla S.S.23 del Sestriere, alla quale è collegata mediante una strada interpoderale, nei pressi della località denominata Cascina Don, al confine con il territorio comunale di Scalenghe;
- l'area è stata in passato oggetto di attività estrattiva ed è attualmente ribassata di circa 4 metri rispetto al piano campagna;
- l'ambito territoriale circostante del lotto di intervento ha una prevalenza di destinazione d'uso dei suoli di tipo agricolo; i recettori più prossimi sono Cascina Don (R1) a 100 m e Cascina Collettrale a 280 m;
- il progetto prevede la realizzazione di un centro di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, derivanti da opere di costruzione, demolizione e di scavo, per la produzione di materia prima secondaria dotata di caratteristiche tali da consentirne un impiego in alternativa ai materiali di origine naturale;
- per le attività di recupero sono previsti due specifici macchinari, uno dedicato al trattamento dei materiali derivanti da opere di costruzione e demolizione, l'altro dedicato alle lavorazioni delle terre da scavo;
- si prevede inoltre la messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti derivanti dai cantieri presso i quali opera il proponente prima del loro avvio ad impianti autorizzati di recupero o smaltimento;

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota n. prot. 105711 del 13/02/2008 del Servizio Sviluppo Montano, Rurale e Valorizzazione Produzioni Tipiche della Provincia di Torino;
 - nota n. prot. 170226 del 05/03/2008 del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino;
 - nota n. prot. 72322 del 01/02/2008 del Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità della Provincia di Torino;
 - nota n. prot. 142334 del 27/02/2008 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino
 - nota n. prot. 16587 del 05/03/2008 del Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte;
 - deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 25/02/2008 consegnata in sede di seduta della Conferenza dei Servizi;
- a seguito della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 28/02/2008 e del sopralluogo effettuato in data 19/03/2008, in relazione alle problematiche evidenziate e visti i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati, è stato ritenuto necessario a norma dell'art. 12, comma 6, della Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i., richiedere con nota prot. n. 0271632 del 15/04/2008 integrazioni alla documentazione fornita in allegato all'istanza del 03/01/2008 relativamente ai seguenti aspetti:
 - ✓ situazione pregressa dell'area
 - ✓ viabilità
 - ✓ quadro progettuale
 - ✓ polverosità
 - ✓ rumore
 - ✓ gestione acque meteoriche e scarichi
 - ✓ ripristino stato dei luoghi

Nel particolare, per gli aspetti più critici:

- per ciò che riguarda la situazione pregressa dell'area, dalla documentazione in possesso della Provincia di Torino, il mappale n. 57 è stato interessato in passato da attività estrattiva, ai sensi della LR 69/78, ed autorizzato a discarica per inerti ai sensi del DPR 915/82;
- per i mappali 53, 54, 55 e 56 non si hanno atti che documentino le passate attività svolte. In base a notizie acquisite l'area pare sia stata interessata da attività estrattiva ed oggetto negli anni di abbandono e di deposito incontrollato di svariate tipologie di rifiuti;
- è stata richiesta un'indagine preliminare per accertare l'effettivo abbandono o deposito incontrollato di rifiuti nel sito nonché l'eventuale superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) nelle matrici suolo ed acque sotterranee;
- tali superamenti danno immediato avvio alle procedure previste al Titolo V (Bonifica di siti contaminanti) della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 ed smi.;

- per ciò che riguarda l'aspetto viabilità l'istruttoria ha evidenziato come criticità la scarsa sezione della strada di collegamento e l'inesistenza di aree di sosta momentanea in caso di contemporaneità di transito di due veicoli in opposte direzioni. Lo svincolo sulla SS 23 presenta corsie di accumulo centrale e pista di decelerazione in ingresso, manca però la pista di accelerazione in uscita.
- è stato richiesto di:
 - ✓ fornire una documentazione appropriata che evidenzi la reale sezione prevista della strada in tutto la sua estensione, dall'innesto sulla SS23 fino all'impianto
 - ✓ di progettare e verificare la prevista asfaltatura della strada sotto l'aspetto idraulico al fine di garantire un corretto deflusso delle acque della strada stessa e di quelle provenienti dal territorio circostante
 - ✓ di prevedere la creazione di aree di sosta lungo il percorso di collegamento fra l'impianto e la SS 23 ed un miglioramento dell'accesso alla statale stessa mediante l'ampliamento dell'area e la creazione della corsia di accelerazione e con segnaletica stradale apposita anche luminosa.
 - ✓ dimostrare il titolo giuridico che legittima il proponente all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria della strada che intende utilizzare come via d'accesso all'impianto, quali l'allargamento e l'asfaltatura della medesima.

- trattandosi infatti di strada vicinale interpodereale (quindi di strada privata ad uso pubblico, secondo la definizione datane dall'art. 3, comma 1, n. 52 del nuovo codice della strada, D. Lgs. n. 285/1992), costituente l'unica via d'accesso sulla SS 23, oltre che all'impianto, ad una pluralità di fondi di proprietà privata, occorre acquisire l'assenso ai lavori e all'uso della strada per transito continuativo di automezzi pesanti, da parte del consorzio tra gli utenti della strada, se costituito, ovvero dei proprietari dei fondi serviti da detta strada. Ciò in quanto l'uso pubblico della strada non fa venir meno il fatto che la proprietà della stessa, trascorrendo il sedime su fondi privati, sia frazionata tra i vari proprietari dei detti fondi, con conseguente necessità di assenso di questi ultimi;

- per ciò che riguarda l'aspetto rumore, i dati di "valore di fondo" riportati nella specifica relazione risultano di gran lunga superiori da quelli misurati da ARPA presso il sito di progetto. Le misure effettuate rilevano un livello di 35 dB quindi c'è una differenza di circa 10 dB con le misure effettuate dal proponente. Questo pone seri dubbi sul rispetto del limite differenziale sul recettore R1 (Cascina Don);
- si è pertanto richiesta la revisione della valutazione della valutazione di impatto acustico presentata, concordando con ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino una serie congiunta di

misurazioni per definire quale sia il reale “valore di fondo” da prendere in considerazione per le simulazioni condotte;

Rilevato che:

- in relazione alle problematiche emerse nel corso dell’istruttoria, del dibattito intercorso nella Conferenza dei Servizi e della richiesta integrazioni, il proponente, con nota del 19/06/2008 (ns. prot. n. 463531/08 del 02/07/2008), ha richiesto di ritirare l’istanza relativa al progetto in oggetto, presentato in data 03/01/2008;

Visti:

- le risultanze dell’istruttoria condotta dall’organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 28/02/2008;
- la L.R. 40/98 e smi “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;
- la Legge 241/90 ed smi “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’articolo 107 del T.U. delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell’art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- **di dare atto che** con nota del 19/06/2008 (ns. prot. n. 463531/08 del 02/07/2008), il proponente, a fronte delle problematiche emerse - dettagliate nella premessa del presente atto ha ritirato l’istanza relativa al progetto: “*Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Airasca – loc. Cascine Don*” - localizzato nel Comune di Airasca, determinando l’interruzione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 della l.r. n. 40/1998 e s.m.i e di disporre pertanto l’archiviazione della pratica.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l’Ufficio di Deposito Progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/07/2008

SC

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina